



DALL'OPERA DI  
VIRGINIA WOOLF

# UNA STANZA TUTTA PER SER



## MULTIVERSOTEATRO

Multiversoteatro nasce nel 2009. Propone un teatro di ricerca centrato sul ruolo dell'attore creativo, attento ai temi sociali. Nel progetto teatrale sperimentazione artistica e ricerca di una poetica rigorosa si coniugano con il bisogno di indagare e dialogare con la contemporaneità.

Multiversoteatro organizza e propone corsi e seminari di teatro e teatroterapia, rivolti ad adolescenti, adulti e anziani, progetti in ambito artistico, educativo, sociale, collabora con enti pubblici e privati tra cui case di riposo, scuole, cooperative sociali. Il progetto artistico di Multiversoteatro è arricchito dalla creatività di artisti e professionisti dell'immagine, scultori e musicisti.

### INFO

[www.multiversoteatro.org](http://www.multiversoteatro.org) / [info@multiversoteatro.org](mailto:info@multiversoteatro.org)  
328 8497693 / 328 6591101



## IL PROGETTO

Tratto dal celebre saggio di **Virginia Woolf**, un monologo teatrale che affronta con ironia e leggerezza il tema della creatività al femminile.

Multiversoteatro nelle sue ultime produzioni ha portato in scena figure femminili capaci di narrare attraverso la loro storia la violenza del potere e il loro tentativo di reagire e di affermare qualcosa di sé. La ricerca continua in questa direzione affrontando lo stesso tema con il testo di Virginia Woolf, caratterizzato da **ironia, una profonda riflessione intellettuale e un intenso linguaggio poetico.**

Il progetto è vincitore del bando Residenze Diffuse 2015 indetto da Spazio OFF, Opera Universitaria e Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento.

## LO SPETTACOLO

Una donna, una studiosa deve presentare una conferenza sul tema "la donna e il romanzo", di fronte a un pubblico. Non è Virginia che parla, "chiamatemi Mary Beaton, Mary Seaton o qualsiasi altro nome vi piaccia", dirà, spogliandosi della sua identità. Anziché fare la conferenza sulla donna e il romanzo racconterà di come è arrivata ad affermare che per essere scrittrici è necessario conquistarsi una "stanza tutta per sé". Così facendo emergerà una narrazione dove si intrecciano fatti reali e immaginari, visioni e piccoli fatti quotidiani.

La stanza è più luogo metaforico che fisico, simbolo della libertà di essere sé stesse, ma serve anche il denaro: una rendita fissa che ironicamente Virginia Woolf pone come condizione di libertà che permette alla donna di essere artista. Ma la rendita fissa è solo una provocazione, il cuore del discorso sta nella frase che la protagonista rivolge alle donne nella perorazione finale: "**Guadagnate cinquecento sterline l'anno con il vostro ingegno!**", ovvero non lasciate morire i vostri talenti e conquistatevi l'indipendenza economica. Un percorso faticoso, che sappia garantire anche alle donne un ingresso ufficiale e riconosciuto nei luoghi del sapere.

## LA LOCANDINA

L'immagine della locandina è stata realizzata all'interno della **ex-Manifattura tabacchi** di Rovereto, una fabbrica che ha rappresentato alla fine dell'Ottocento un luogo simbolo dell'emancipazione femminile attraverso il lavoro.

## IL CROWDFUNDING

La produzione dello spettacolo è stata sostenuta con il crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal basso. In questo momento di grave crisi in cui il finanziamento pubblico alla cultura è ridotto quasi a zero è importante continuare a proporre e produrre spettacoli, film, mostre e la produzione dal basso rappresenta un'alternativa intelligente e responsabile.



### REGIA E ADATTAMENTO DRAMMATURGICO

Michela Embriaco

### ATTRICE

Michela Embriaco

### SCENOGRAFIA E COSTUMI

Giusi Campisi

### PARTITURA LUCI

Mariano Detassis

### FOTOGRAFIA E IMMAGINI VIDEO

Pierluigi Cattani Faggion

### GRAFICA

Gianluca Manzana

### SCENOTECNICA

Massimo Milanaccio

**Spettacolo tra i vincitori del bando  
OFF/SANBÀPOLIS  
RESIDENZE DIFFUSE  
2015**

**Prodotto con il sostegno di  
Centro Servizi Culturali Santa Chiara  
O.U. Trento  
Spazio OFF  
Commissione provinciale Pari  
Opportunità tra donna e uomo**

## VIRGINIA WOOLF

Virginia Woolf (1882–1941), è stata una scrittrice britannica, saggista e attivista per i diritti delle donne. Fu membro del Bloomsbury Group e figura di rilievo nell'ambiente letterario londinese. Secondo Armanda Guiducci, la più grande scrittrice d'avanguardia del Novecento europeo fra Proust e Joyce.

Nel 1928 tenne due conferenze su «le donne e il romanzo» al college femminile di Cambridge. Decise di raccogliere il materiale in un testo pubblicato nel 1929 con il titolo **Una stanza tutta per sé.**

Una stanza tutta per sé racconta i passaggi di una grande esclusione: l'esclusione delle donne dalla Storia, la secolare condanna al silenzio inflitta loro dalla cultura patriarcale. Una esclusione della quale la Woolf si era sentita in parte vittima lei stessa. La strada verso l'istruzione universitaria le era stata preclusa per il solo fatto di essere donna. Era stata lei stessa a riconoscere – e con dolore – fino a che punto il suo accesso al mondo della produzione intellettuale avesse potuto realizzarsi solo a prezzo della morte di suo padre.

